

Il pasticcio dei tamponi Rebus su centri e costi

Nell'elenco regionale figurano solo i laboratori privati prenotati per ultimi Sfuma la possibilità di abbattere la spesa: non c'è ancora un prezzo limite

L'ALLARME EPIDEMIA

► SALERNO

La Regione inciampa per l'ennesima volta sui laboratori privati per i tamponi Covid. L'ultimo caso riguarda quello dell'elenco degli accreditati. La lista infatti è solo parziale. Il problema è nato con la comunicazione solo degli ultimi registrati alla piattaforma regionale e non quelli che lo erano da tempo e che già eseguivano i test serologici e i tamponi molecolari. In più, dopo le recenti dinamiche di mercato, molti laboratori sono "spoke" (unità periferiche) di uno centrale (Hub), di conseguenza possono effettuare il prelievo del campione e la sua analisi viene effettuata dall'unità centrale. Questi laboratori non sono presenti nell'elenco regionale, pur essendo autorizzati ad operare.

Il pasticcio. Chi visita il sito della Regione, infatti, trova solo una parte dei laboratori autorizzati e accreditati ai quali saranno aggiunti quelli "dimenticati": ieri è stato pubblicato un aggiornamento (circa 70 unità in più) ma molti centri mancano. A ciò si aggiunge la decisione, per fortuna risolta dopo una lettera del presidente della Federlab, di tenere fuori i laboratori privati dai tamponi anti-Covid. I centri che effettuavano questi test nell'ambito della medicina del lavoro (per i dipendenti delle aziende) o per quella dello sport, infatti, non potevano farlo anche per i cittadini richiedenti.

Il dietrofront. La Regione aveva detto no a questo allargamento ai privati, pur essendo in tutti i casi obbligatoria la comunicazione dei casi positivi e negativi alle autorità sanitarie, tramite piattaforma. Si è pensato a un contenimento della spesa, ma così non è poiché chi si rivolge ai laboratori privati paga il costo complessivo del tampone e del suo esame, tra i 50 e i 65 euro, e la Regione non sborsa nulla.

I dubbi dei privati. «Conseguentemente, in base a quale logica non è stato consentito fin da subito di ampliare l'offerta di eseguire tamponi, andando incontro alle esigenze della cittadinanza e con risparmio per la Regione stessa?», si domanda Pierpaolo Cavallo dell'omonimo laboratorio privato salernitano. Un interrogativo lecito visto che da settimane ci sarebbe stato un supporto concreto allo screening anti Covid della popolazione

che sta vivendo il Paese e in particolare la nostra Regione. Come ha detto il nostro presidente Federlab al Governatore De Luca, fatevi aiutare ». I cittadini che hanno sintomi o sono venuti a contatto con un positivo al Covid deve, comunque, rivolgersi alle Asl e non lo può ai privati. Alcuni laboratori privati lanciano l'allarme sulla disponibilità e reperibilità dei kit che servono per processare i tamponi: «La richiesta nel mondo è talmente elevata che c'è il rischio che se ne trovino pochi per i privati come per i centri pubblici - sottolinea Costabile D'Agosto dell'omonimo Istituto polidiagnostico di Nocera - . Comunque, assicureremo il nostro apporto nell'esclusivo interesse della cittadinanza». Anche il presidente dell'ordine nazionale dei Biologi, Vincenzo D'Anna, ha invitato il Governatore De Luca a sanare questi elenchi di laboratori accreditati e annuncia: «Un esposto in tal senso sarà inoltrato alla procura della Repubblica al fine di accertare responsabilità e connivenze in un momento tanto delicato per la salute pubblica».

Salvatore De Napoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte l'appello dei biologi per sanare le anomalie «Esposto in Procura per accertare le responsabilità in un momento delicato per la salute pubblica»



Un tecnico di un laboratorio a lavoro per analizzare i tamponi per scoprire il coronavirus; in basso Pierpaolo Cavallo e Vincenzo D'Anna

campana. Per fortuna, poi il cambio di rotta. Ma c'è di più. I laboratori privati, come da richiesta della Soresa, avrebbero potuto elaborare una serie di tamponi a sostegno delle attività dei centri pubblici, a un prezzo poco più della metà di quello praticati ai privati ma di quella disponibilità non si è fatto più nulla. Così, per essere sottoposti ai test bisogna fare la fila e poi attendere giorni per i risultati, mentre con i privati a supporto, la Regione avrebbe risparmiato denaro e i cittadini avrebbero avuto i risultati entro 24-48 ore.

L'appello alla Regione. «Pare che la Regione stia rivendendo i suoi elenchi - annuncia il professor Cavallo, citando comunicazioni della Federlab e rassicurazioni di alcuni consiglieri regionali salernitani - . L'importante, e parlo da medico, è ampliare la possibilità di fare test. Noi siamo a disposizione, non per una questione di guadagno, ma perché ci rendiamo conto del momento di difficoltà

